

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 724-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giardina. Ne ha facoltà.

GIARDINA. Il disegno di legge in esame costituisce una deroga all'ordinamento normale della Croce Rossa, in quanto la autorizza a mantenere nei propri ranghi tutto il personale che abbia contratto arruolamento nell'Associazione prima del 4 novembre 1918, anche se di età inferiore ai 45 anni.

Io non avrei che ad associarmi alle parole di piena adesione dell'autorevole relatore professor Salvi.

Tuttavia, io penso che questo disegno di legge, per il suo significato e per l'alta finalità cui mira, non debba passare inosservato come gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, ma che sia doveroso considerarlo non solo e non tanto in rapporto alle benemerienze della Croce Rossa, quanto, e più specialmente in rapporto alla sicura utilità che possono trarne i servizi sanitari in tempo di guerra.

All'inizio della guerra, di fronte al crescente sviluppo dei servizi sanitari militari, la Croce Rossa parve quasi una istituzione superata; ma ben presto le formazioni sanitarie della Croce Rossa, con la loro specializzazione, dando attività ed amorevoli premure nei servizi di assistenza, di profilassi e di cura ed in quelli di sgombero si guadagnarono la fiducia dei Capi e la riconoscenza dei nostri valorosi soldati.

Il benemerito e compianto presidente della Croce Rossa, senatore Della Somaglia — al quale è doveroso rivolgere, in questa occasione, un deferente pensiero di omaggio e di ricordo — volle, ciò non ostante, che la Croce Rossa non prestasse la sua opera soltanto nelle retrovie, ma chiese ed ottenne dal Comando Supremo, che — si portasse anche nelle linee avanzate della zona delle operazioni militari.

E così, e ben presto, ospedaletti da campo, stazioni di bonifica, stazioni di disinfezione, lazzaretti avanzati, autoambulanze chirurgiche furono ancora affidati alla Croce Rossa che vi si dedicò con ogni amore in nobile gara con la nostra benemerita Sanità militare.

Chi ha vissuto la vita di guerra, come la grande maggioranza di noi, tra le ansie, le preoccupazioni, i dolori e le gioie, nelle ore tristi e in quelle liete delle vicende mili-

tari, non può non ricordare, con sentimento di profonda riconoscenza, le benemerienze della Croce Rossa per l'alto contributo, animato di amore e di fede, che, attraverso i suoi complessi servizi sanitari, essa ha portato alla grande vittoria. Finita la guerra la Croce Rossa non smobilitò, ma riprese le sue attività di pace, e poi per merito del suo presidente, il senatore Cremonesi, le ha sviluppate sempre più nel vastissimo campo della medicina sociale.

Il camerata Severini vi ha ricordato, giorni addietro, quanto la Croce Rossa ha fatto nei paesi devastati dal terremoto del Vulture.

Io la ho seguita, per ragioni d'ufficio, in molte altre calamità, ed ho sempre constatato che ha raccolto dappertutto sentimenti di plauso e di riconoscenza, perchè il suo pronto intervento è riuscito a portare alle popolazioni colpite il sollievo di una azione organica con ampia dotazione di personale e di materiale specializzato.

Con la recente, utilissima istituzione dei posti di prima assistenza che andrà, man mano, estendendosi a tutti i capiluogo di provincia, la Croce Rossa va costituendo altrettanti centri di permanente mobilitazione per le sue attività sanitarie, di assistenza e di trasporto, che, così facendo, trovano alimento ed esperienza nella costante funzione a vantaggio delle popolazioni locali per poi passare automaticamente, meglio preparate, al servizio di guerra.

La difesa sanitaria contro aerei e antigas, nella quale vanno preparandosi tali posti, secondo il comandamento del Duce, andrà affermando sempre più e meglio il coordinamento della doppia funzione, civile e militare, a più efficace presidio della salute del Paese.

Ma anche le altre svariate e complesse attività sanitarie che la Croce Rossa spiega nel campo della medicina sociale, collaborando utilmente con gli altri organi statali e parastatali per salvaguardare la salute fisica della stirpe, rientrano nel quadro della mobilitazione sanitaria ai fini della sua nobile missione di guerra.

La lotta contro la tubercolosi e contro la malaria, per esempio, alla quale partecipa la Croce Rossa, così largamente ed efficacemente, può ben dirsi una palestra di addestramento per lo sviluppo assai maggiore che questi servizi sogliono assumere in tempo di guerra.

Il personale della Croce Rossa vi trova, difatti, continue occasioni di insegnamento e